

Le Scinnute dei sacri gruppi dei Misteri si svolgono nella chiesa del Purgatorio (nella foto). Si inizierà il prossimo 24 febbraio con la Scinnuta dei gruppi «La lavanda dei piedi», «Gesù nell'orto», «L'arresto» e «La caduta al Cedron». I riti quaresimali si concluderanno il 30 marzo con la Scinnuta del simulacro dell'Addolorata.

# Due novità per le «Scinnute»

Dal 24 febbraio i riti Quaresimali. Non più Sacri gruppi protagonisti

FRANCESCO GENOVESE

Iniziano il prossimo 24 febbraio i tradizionali riti Quaresimali delle Scinnute che fanno da anticamera alla processione dei Misteri. Le Scinnute 2012 presentano due principali novità rispetto allo scorso anno e agli anni precedenti: la prima riguarda l'introduzione, dopo undici anni, del gruppo «Gesù dinanzi ad Erode» all'interno del calendario dei venerdì di Quaresima, e più precisamente per la seconda Scinnuta insieme al gruppo «Gesù dinanzi ad Hanna» che sin dalle origini è sempre stato parte integrante dell'antico ordine di «discesa».

Si tratta di una scelta assolutamente discutibile che va in linea con la tendenza degli ultimi anni di proporre venerdì di quaresima con più gruppi contemporaneamente. Tendenza che con il passare del tempo sta cancellando in un certo senso lo spirito del rito delle Scinnute. Ai giorni nostri non sono più i Sacri gruppi ad essere protagonisti, ma le maestranze che ne curano le processioni.

La seconda novità riguarda invece la Scinnuta de «L'ascesa al Calvario», che sarà anticipata da una breve processione che partirà dal museo diocesano di Sant'Agostino dove il gruppo, risalente al 6 aprile 1612, attualmente si trova perché portatovi in occasione delle iniziative in ricordo dei quattrocento anni dal suo affidamento. La processione percorrerà al tempo di marce funebri un breve tragitto fino ad arrivare alla chiesa del Purgatorio dove si celebrerà la consueta Messa.

Il resto del calendario è come lo scorso anno. Si comincia il 24 febbraio con la Scinnuta dei gruppi «La lavanda dei piedi», «Gesù nell'orto», «L'arresto» e «La caduta al Cedron». Si prosegue il 2 marzo con i gruppi «Gesù dinanzi ad Hanna» e «Gesù dinanzi ad

Erode», mentre il 9 marzo sarà la volta dei gruppi «La flagellazione» e «La coronazione di spine». Quarta Scinnuta il 16 marzo con i gruppi «La sentenza» ed «Ecce Homo». Il 23 marzo sarà la volta de «L'ascesa al Calvario».

Martedì 27 marzo ci sarà la Scinnuta della «Madre pietà dei massari» e mercoledì 28 sarà la volta, presso la chiesa dell'Addolorata della «Madre pietà del popolo». I riti quaresimali si

concluderanno venerdì 30 marzo con il simulacro dell'Addolorata. L'orario di inizio delle Scinnute sarà alle 17,30 con l'esibizione della banda musicale, poi alle 18,30 stazione quaresimale dalla chiesa di San Domenico fino al Purgatorio dove monsignor Francesco Miccichè celebrerà la Santa Messa, al termine della quale ci sarà una nuova esibizione musicale.

Il rito delle Scinnute risale alla se-

*Motivazioni economiche hanno spinto negli anni alla modifica del calendario a discapito della storia e delle tradizioni*

conda metà del 1600, quando i gruppi dimoravano nella chiesa di San Michele distrutta dai bombardamenti del 1943, dove ogni «mistero» stava all'interno di una propria nicchia. Fin dalle sue origini il rito consisteva appunto nello scendere (da lì il termine Scinnuta) ogni venerdì di Quaresima un gruppo (secondo un determinato ordine) dalla propria nicchia, per esporlo davanti l'altare assieme al Santissimo Sacramento.

Trascorsi gli anni, e soprattutto nel dopoguerra, il rito ha subito dei cambiamenti, con l'introduzione della Santa Messa e con l'esibizione della banda musicale, mentre veniva rispettato lo stesso ordine nel calendario Quaresimale, quindi gli stessi gruppi effettuavano la Scinnuta, senza alcuna modifica. Ai giorni nostri, pur essendo maggiormente seguito rispetto agli anni passati in cui si considerava un rito «di nicchia», la Scinnuta si è trasformata in una mera apparizione di un gruppo rispetto ad un altro e motivazioni di termine economico hanno spinto a modificare spesso il calendario, a discapito della storia e delle tradizioni.

Intanto, in vista della processione, l'assemblea dell'Unione Maestranze si riunirà lunedì prossimo con la speranza che i capi consoli questa volta siano in grado di approvare l'itinerario del Venerdì Santo, ovvero che sappiano porre fine a un altro imbarazzante problema che puntualmente viene affrontato ogni anno nell'indecisione totale, mentre sarebbe più opportuno stilare due itinerari da alternare di edizione in edizione, per il bene dell'amata processione trapanese che attira ogni anno una gran folla di fedeli e anche di turisti che arrivano in città da diverse parti del mondo per assistere al singolare e straordinario rito secolare.

## Circolo del Cinema, 35 anni di vita prezioso patrimonio da tutelare

Il Circolo del Cinema di Trapani è, tra le associazioni indigene, una delle poche che meriterebbe di entrare in un ideale Guinness dei record cittadini. La sua attività, iniziata nel 1979, sta, infatti, per toccare i trentacinque anni di vita. L'associazionismo culturale non pare avere mai goduto di grande slancio e durata in questa città. Gli stessi organizzatori di questi cicli di proiezioni, nella guida che accompagna l'edizione aperta all'inizio di questo mese, sanno bene che



questo tipo di: «(...) motore di una visione collettiva della società è (...) in gravi difficoltà, si da temere che questa "luce" sarà spenta dalle nuove tecnologie digitali e dal consumo disennato di opere televisive, in massima parte prive di qualità».

La peculiarità di questo «cenacolo» è di proporre agli associati opere tra le più riuscite della cinematografia mondiale, molte delle quali assenti dalle sale

cittadine. Insomma, una «nicchia» di autentici cinefili, ma anche un piccolo presidio culturale di grande prestigio per il nostro capoluogo, quanto mai fragile in fatto di programmazione e di istituzioni culturali. «Sono evidenti allora le difficoltà di ordine culturale, economico e organizzativo che incombono sul nostro circolo e tuttavia anche quest'anno, con sommo sforzo, non vogliamo privarci del piacere di vedere

insieme una serie di film di qualità che il pubblico di tante altre città italiane e europee ha ed ha avuto l'opportunità di visionare» precisano i dirigenti del Circolo, il cui presidente è l'ingegnere Sergio Carta. Il cartellone quest'anno prevede dodici pellicole, divise in quattro cicli: «Storie al femminile», «Adolescenza negata», «Migranti» e, infine, alcuni film premiati in importanti mostre cinematografiche (in particolare «Faust» di Sokurov e «The artist» di Hazanavicius, un film muto molto elogiato da critici e spettatori). Come sempre, insomma, un programma per buongustai. La proiezioni andranno avanti fino al prossimo due maggio, con cadenza settimanale, nelle giornate di mercoledì. Quest'anno è stata anche prevista la possibilità di acquistare una tessera «ridotta» che consente di partecipare a due spettacoli a libera scelta. Un modo per andare incontro alle esigenze del pubblico, ma anche per provare ad ampliare la platea degli appassionati. La rassegna prevede anche, come ogni anno, la proiezione conclusiva di un film scelto dai soci. È possibile procurarsi la tessera di abbonamento presso le principali librerie del centro. Oltre che del sostegno di alcuni sponsor privati, il Circolo gode del patrocinio di Regione, Provincia e Comune. Il prossimo film in programma, 15 febbraio, è «Tamara Drewe. Tradimenti all'inglese» di Stephen Frears (nella foto).

S. M.